

Stop ad AstraZeneca nell'attesa ancora caos

Lunedì 52 le dosi non più utilizzabili dopo il blocco

GIÒ BARBERA
SAVONA

La decisione di sospendere in via precauzionale l'uso del vaccino AstraZeneca rischia di impattare sui risultati auspicati per la campagna vaccinale. Nei sei hub si è in attesa di ripartire e la parola d'ordine è non alimentare allarmismi, ma è pur vero che vi sono persone prenotate (tra «vulnerabili», personale scolastico, igienisti, fisioterapisti) che ora sono più prudenti.

I dati parlano chiaro. Al centro di Cairo Montenotte su 120 prenotati solo 39 sono stati vaccinati quando ancora non era arrivato lo «stop generale» in tutta Italia. Meglio è andata a Borghetto con 114 prenotati e 93 vaccinati, a Savona con 140 prenotati e 123 vaccinati, ad Alassio con 60 prenotati e 59 vaccinati e a Millesimo con 118 prenotati, 98 vaccinati. Le altre dosi sono tornate nelle celle frigo-



Stop ai vaccini AstraZeneca

rifere. Dall'Asl arriva la precisazione sul caso «dosi sprecate»: «Quelle già preparate e non inoculate sono 52, suddivise sui sei centri vaccinali del territorio. A quel punto non è stato più possibile procedere in alcun modo alla conservazione delle fiale già preparate, contenenti le 52 dosi indicate».

Ma è proprio il blocco della campagna vaccinale ad alimentare preoccupazioni. Spiazzato anche il Consiglio

direttivo dell'ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Savona: «E' necessario poter tranquillizzare non solo gli operatori sanitari ma anche la popolazione. Vaccinando una larga parte della popolazione è assolutamente impossibile non includere persone che, purtroppo, nei giorni o settimane successive all'inoculazione andranno incontro a morte non prevista». Per Renato Giusto, presidente regionale dello Smi «la verità è che i medici sono veramente stanchi e stufo di essere malamente consigliati da improbabili governanti. Oggi è la festa della Madonna al Santuario speriamo che ci aiuti come 500 anni. Misericordia e non giustizia esclamò al Beato Botta, oggi gli chiediamo pietà e che ci regali dei governanti nazionali più preparati, che la prossima volta comprino subito molti più vaccini». —